Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 5

Artikel: "Programma di riarmo 1957", soldo militare e piazze d'armi per blindati
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244782

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

« PROGRAMMA DI RIARMO 1957 », SOLDO MILITARE E PIAZZE D'ARMI PER BLINDATI

MILES

Nel numero di maggio - giugno della « Rivista » avevamo ampiamente illustrato, in attesa della decisione delle Camere federali, il

« Programma di riarmo 1957 »

presentato dal Consiglio federale. Ora, tanto il Consiglio nazionale, che ne aveva la priorità delle deliberazioni, quanto il Consiglio degli Stati lo hanno approvato: nella seconda metà della sessione estiva, il primo; nella recente sessione autunnale, il secondo.

Contrariamente al cosidetto « Programma di riarmo urgente 1956 » — il cui credito di 250 milioni, chiesto dal Governo, le Camere avevano decurtato dei 100 milioni previsti per l'acquisto dei 40 aerei a reazione « Mystère IVa » (« Rivista », gennaio-febbraio di quest'anno) —, il « Programma di riarmo 1957 » del quale il primo era stato un'anticipazione decisa in seguito all'improvvisa tensione internazionale venuta a crearsi con gli avvenimenti d'Ungheria di un anno fa, è stato invece approvato integralmente come proposto dal Consiglio federale. Dei 606 milioni del credito complessivo sollecitato dal Governo, solo i 90 milioni previsti per il rafforzamento della difesa anticarro sono stati ripartiti diversamente che nel programma originale: anzichè destinare interamente detta somma all'acquisto dei 1200 cannoni anticarro « BAT » senza rinculo di fabbricazione americana, i Consigli legislativi, nonostante il parere contrario delle loro rispettive commissioni militari, hanno preferito dimezzarla: 45 milioni per l'acquisto di 600 cannoni « BAT » e i rimanenti per procurarsi una nuova serie di cannoni anticarro classici di fabbricazione svizzera, già in corso di produzione in serie. I 600 « BAT » dovranno colmare provvisoriamente l'attuale lacuna nella nostra difesa anticarro, in

attesa della completa dotazione dell'esercito con le suddette armi di fabbricazione indigena che, a detta dei tecnici militari, meglio rispondono alle nostre peculiari esigenze.

* * *

Un'altra trattanda che raccolse il consenso delle Camere federali durante l'ultima sessione è stato

l'aumento del soldo militare,

aumento sollecitato da una mozione presentata il 13 giugno 1956 e da un successivo postulato. Tanto alla mozione, quanto al postulato entrambe le Camere avevano immediatamente manifestato il loro chiaro appoggio, sicchè il Consiglio federale, con esemplare sollecitudine, elaborò un progetto di aumento del soldo militare. Esso risulta maggiormente rispondente a postulati sociali, finora piuttosto negletti, e volto inoltre a fungere da correttivo di taluni criteri sui quali avevano poggiato precedenti revisioni del « regolamento d'amministrazione » del 1885, che appunto costituiva la base per la retribuzione dei cittadini sia in servizio militare d'istruzione, sia in servizio attivo.

Il soldo fissato in quel primo disciplinamento fu naturalmente modificato parecchie volte: aumentato a più riprese durante la prima guerra mondiale, subì anch'esso il contraccolpo degli anni di crisi, durante i quali fu decurtato per ragioni di economia, un'ultima volta nel quadro della riforma delle finanze federali del 1936. Con la mobilitazione generale del 1. settembre 1939, il soldo militare venne nuovamente fissato in base alle speciali disposizioni legislative previste in caso di servizio attivo. Il decreto dell'Assemblea federale del 30 marzo 1949 concernente l'amministrazione dell'esercito (regolamento d'amministrazione) ha ripristinato, a decorrere dal 1. gennaio 1950, il soldo per il servizio d'istruzione. Nei confronti del soldo in vigore dal 1950, gli aumenti percentuali decretati oscillano da un massimo del 100 % per le reclute a un minimo del 3 % per il grado di tenente-colonnello; i gradi superiori a quest'ultimo non beneficiano di aumento *). E questo è il carattere sociale della riforma.

---

*) Gli aumenti vanno da 50 cent. a fr. 2 al giorno (n. d. red.)

Come rileva il Consiglio federale nel relativo messaggio, l'aumento del soldo militare, nella misura approvata dalle Camere, graverà sul bilancio militare in ragione di una *maggiore uscita annua oscillante tra i 9 e 9,5 milioni* di franchi.

* * *

Se il nuovo programma di riarmo e l'aumento del soldo militare furono avallati nella forma proposta dal Consiglio federale, non altrettanto può dirsi del progetto di decreto federale, pure presentato alle Camere nella loro ultima sessione, concernente l'acquisto del terreno necessario alla creazione di una

piazza d'armi per blindati nell'Ajoie,

per un importo complessivo di 20,2 milioni di franchi. La vivace opposizione manifestatasi all'ultimo minuto in parecchi dei Comuni interessati, in alcuni degenerata addirittura in disordini sulla pubblica piazza, tra fautori e avversari del progetto in parola, ha infatti prudentemente indotto entrambi i Consigli legislativi a delegare sui luoghi, prima di prendere qualsiasi decisione in merito, le proprie commissioni militari per rendersi conto de visu della situazione.

Intanto, vista l'opposizione del Giura alla creazione di piazze d'armi per blindati, un Consigliere nazionale vallesano si è affrettato, con un'interpellanza scritta dello scorso 3 ottobre, ad avvertire il Consiglio federale che nel Vallese, e precisamente nella regione di Finges - Loèche, esistono vasti appezzamenti di terreni improduttivi che risponderebbero perfettamente alle esigenze richieste. L'interpellante invita quindi il Governo ad esaminare la possibilità di crearvi « al più presto » una piazza d'armi e d'esercitazioni per blindati.

Sarebbe tempo, infatti, che questo ormai annoso problema potesse finalmente trovare un'adeguata soluzione, se non si vorrà nuocere all'efficenza stessa delle nostre truppe blindate !